



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella
Dell'Abrvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del
Monastero di S. Anna, primo ...**

Iacobilli, Lodovico

Foligno, 1627

De i nomi con i quali è chiamato il primo Monastero eretto dalla Beata Angelina, & d' vn quadro celeberrimo, ch'è nella Chiesa di esso. Cap. XVIII; & vltimo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9415

94 VITA DELLA
DE I NOMI, CON I QUALI E' CHIAMATO

il primo Monastero eretto dalla Beata Angelina, & d'un Quadro celeberrimo, ch'è nella Chiesa di esso.

CAP. XVIII; & ultimo.

Nomi del Monastero della B. Angelina.



E bene il primo Monastero (come habbiamo descritto) la B. Institutrice lo dedicò a S. Anna; nondimeno dopo la morte di essa Beata è chiamato con più titoli; cioè Monastero della B. Angelina, & delle Contesse: perche ella hebbe quel nome, & fu Contessa con alcune sue compagne.

Numero delle Monache di esso Monastero, & loro Instituti.

In questo Monastero adunque habitano per ordinario trentatre Monache, sotto l'offeruanza della medesima Regola del Terz'Ordine di S. Francesco, lasciata loro da essa Beata Angelina; verso di cui conseruano tuttauia, non solo diuotione, & stima particolare, ma, come degne figlie d'vna tanta Madre, perseuerano vigorosi, & viui i santi instituti di lei con somma vigilanza, & cura sotto l'obedienza, & gouerno de i Padri Offeruanti di San Francesco, ad imitatione de' quali esse portano i zoccoli.

Farei torto alla verità, & all'eccellenza dell'artefice, se io in fine della mia narratione non aggiungeffi, che nella Chiesa di queste venerande Serue del Signore è vna pittura, per non dire vna gioia, vñcita

B. ANGELINA.

95

uscita dalla ricca, & pretiosa miniera del pennello di Raffael d'Urbino; quel Raffaele che con i colori pareva, che desse lo spirito & il moto alle figure, che ei dipingeva. Hora quest'huomo, miracolo dell'arte, emulo della natura, & fenice de' Pittori: nell'ultimo de i suoi giorni, & nel colmo della perfettione, principiò, & a pena compì il quadro, che io diceuo: in modo, che Giulio Romano, il più valoroso Discipolo di lui, diede l'ultima mano ad alcune verdure in piè di esso, che non potè per morte ridurre a compimento il Maestro.

Quiui dunque vedonsi in tauola dipinte di natural grandezza la Beatissima Vergine, affisa in vna lucida Nube con il bambino Giesù, circondata da corona di Serafini vagamente, & a pena ombreggiando accennati. Vedonsi più basso dal destro lato, San Gio: Battista, & San Francesco, & dal sinistro San Girolamo, & a i piedi di lui prostrato in habito solenne di Secretario Pontificio, & ritratto al viuo, Sigismondo de Comitibus da Foligno; in gratia di cui Raffaele dipinse la Tauola. In mezzo poi, ma più vicino all'occhio, con arteficio degno del Pittore, mirasi, & ammirasi vn'Angiolino ignudo, delle lodi del quale, Federico Baroccio da Urbino, nõ mai vedeasi fatio: & io volentieri adduco il testimonio d'huomo tale, come di persona di valore egregio, & notissimo in questa professione. Anzi soggiungo, che il Cauallier Gioseppe d'Arpino del grido, & eminenza nota nel corrente seculo, stima tanto l'eccellenza, & l'arte, che si vede in detto quadro, che cõ l'occasione di rallegrarsi con Monsig. Christoforo Caetano d'Anagni Vescouo di Laodicea della Coadiutoria

Quadro dipinto da Raffaele d'Urbino, nel Monastero di S. Anna di Foligno.

*Eccellenze
del quadro.*

diutoria di questa Chiesa di Foligno, gli disse queste formali parole? Monfig. dica pure da mia parte a quei Signori Folignati, che possono, & debbono gloriarsi di quella gioia di Raffaele, perche hanno in quella Città vn tesoro grande & vna delle più degne, & insigni memorie, che uscissero dal pennello di quel gran Maestro, & che egli per vederla, & goderla era passato due volte incognito per Foligni (se ben a posta) & che hauea veramente riconosciuto, & confessaua che l'eccellenza supera ogni imaginatione, & che però la stimassero, nè se la lascino uscir in alcun tempo di mano sotto qualsiuoglia pretesto, ò conditione.

Non vi è titolato, nè Signore, che gusti di pittura, il quale passando da Foligno, non si trasferisca quiui per veder cosa sì rara: & io, tacendo i personaggi Ecclesiastici, nominarò solo tre Serenissimi Principi secolari, che a nostri tempi sono di presenza, mossi dalla fama, andati a vederlo: & questi sono Cosmo Secondo de' Medici Gran Duca di Toscana, il Principe di Condè del sangue Regio di Francia, & Leopoldo Arciduca d'Austria Fratello del presente Imperador Ferdinando.

*Sigismondo
de Comitibus
da Foligno, e sue
meritate lo-
di.*

Di tutti questi honori, Foligno deue conseruare obligatione al nome, & alla memoria del sopra accennato Sigismondo suo concittadino, come quello in gratia di cui nel 1505, Raffaele suo amico, fece il quadro, con animo d'inuiarlo a Foligno per compiacerne Sor Anna de Comitibus sua Nipote, & monaca del sopradetto Monastero; come poi ne sortì l'effetto dopo la morte di esso Sigismondo, la quale seguì in Roma adì 18. di Febraro 1512.

Questo

Questo Sigismondo fu figlio d'Astorello de Comitibus, & Conte d'Antignano, Diocesi di Spoleti, Conte Palatino, & Secretario successiuamente de i quattro Sommi Pontefici Paolo Secondo, Sisto Quarto, Inocentio Ottauo, & Giulo Secondo. Era egli persona di gran bontà, & fede, di gratissima cōuersatione, & ornato quasi d'ogni scienza, & amicissimo de i primi litterati del suo tempo. Sopra tutto fu eminente nello stile Istorico Corneliano, come elucutamente appare ne i Commentari, ch'ei compilò dell'Historie del Mondo, le quali manuscritte, come tante gioie gelosamente si conseruano in alcune Biblioteche di eruditissimi Principi. Fiorì anche nella Poesia, della quale si vedono in luce alcuni suoi degni parti nell'vna, & l'altra lingua. Anzi dal Vescouo Gio: Antonio Campano, huomo dottissimo, nelle sue epistole incluse in quelle del Cardinal Ammannati Vescouo di Pauia, è posto per vno dei tre Poeti Illustri, che ha partorito questa Prouincia dell'Vmbria; cioè Callimaco, Propertio, & il presente Sigismondo. Et Alessandro ab Alessandro ne i suoi libri de i giorni geniali scrive di lui con lodi molto singolari. Compose Sigismondo ancora alcune eleganti epistole, & altre dotte compositioni, degne del suo vnico ingegno, & in testimonio illustre del suo preclaro valore: come già si è accennato da noi nella vita di San Feliciano Mar. Vescouo, & Protettor di Foligno.

Solo rimane per compimento di questa Historia, che io mi riuolga humilissimamente a voi, ò B. Angelina, che tra gli Angelici Cori gloriosa risplendete in Paradiso, rendendoui gratie riuerenti, & viuiffi-

me,

*Honori, &
Virtù di Sigismondo.*

*Inuocazione
del Autor
dell' Istoria
alla Beata
Contessa, al
la quale di-
manda per-
dono dei mã
camenti nel
lo scriuere
la Sãta Vi-
ta di lei.*

me, che dopo cento nouantadue anni scorsi dal vostro felice passaggio dalla Terra al Cielo, habbiate me indegnissimo degnato a scriuere i vostri gesti santi, & ammirandi. Ma chiedoui perdono con quel piú vero, & diuoto affetto, che io posso, de i mancamenti dello spirito, della bassezza dello stile, & dell'altre imperfettioni, con le quali io ho hauuto ardimento rappresentare cose sì magnifiche, & preclare. Sia la temerità della mia penna scusata dalla diuotione dell'animo, & supplisca ad ogni mancamento mio quella pietà, che sempre con tanto eccesso è stata in voi singolarissima. Questa non solo mi scusi, ma interceda ancora, che io possa imitarui in Terra, per poter poi vedere, & adorarui in Cielo; & in oltre operi, che tutti quelli, che leggeranno queste vostre santissime attioni, possino cauar frutti corrispondenti alli loro bisogni, & secondo l'intentione, che io ho hauuta in narrarle, & publicarle.

LAVS DEO; HONOR GENITRICI DEI
MARIAE, ET GLORIA B.
ANGELINAE.

